

BACKSTAGE

Magazine Gennaio/Aprile 2022 - N°02

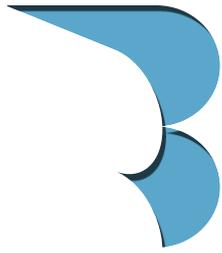
AIUTATI CHE DIO TI AIUTA

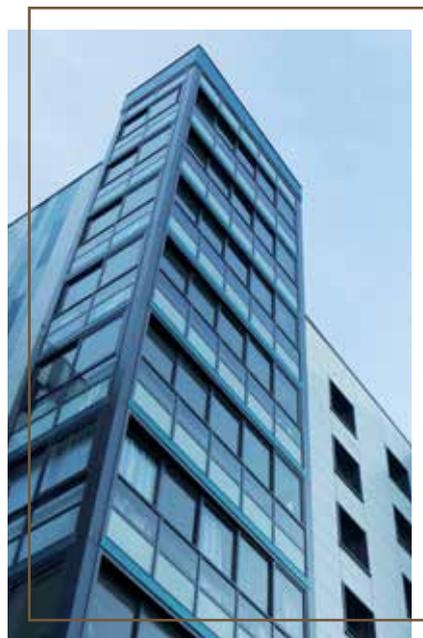
"In questi due anni
ho capito che ognuno
deve trovare
il suo equilibrio"

ISSN: 979-12-5479-008-3



9 789887 556015





Nella mente di un investitore	– 2
Al passo con i tempi	– 4
Autocoscienza	– 6
Mille scenari	– 8
Operare sul presente	– 10
Il pelo nell'uovo	– 12
L'importanza del contesto	– 16
Cripto di Stato pt.1	– 18
Cripto di Stato pt.2	– 20
Il lavoro più bello del mondo	– 22
Aiutati che Dio ti aiuta	– 24
Peculiarità	– 26
Asset	– 28
Tante domande	– 30
Un premio assicurativo	– 32
A Carnevale	– 36
Tutto fumo e niente arrosto?	– 38

NELLA MENTE DI UN INVESTITORE

Questa pubblicazione ha l'obiettivo di fornire chiavi di lettura sul lavoro di analisi e ricerca che svolge un investitore professionista. Quali domande si pone, che valutazioni compie per i propri investimenti e come si muove all'interno dell'arena finanziaria.

Lo scopo è di fornire al lettore il *mindset* che riteniamo necessario per vincere sui mercati con costanza nel lungo termine.

Nota: gli estratti che stai per leggere fanno riferimento a fasi di mercato reale.

Crediamo che un buon investitore, oltre alle competenze tecniche e di analisi dei mercati, debba lavorare su di sé con l'obiettivo di mantenere mente aperta. Innamorarsi troppo

di una precisa idea di mercato non permette di farsi trovare pronti alle molteplici possibilità che ci presentano la vita ed i mercati finanziari, ogni giorno.

Investire è un po' come giocare a scacchi, ogni mossa implica una serie di possibili contro-mosse da parte dell'avversario, e più si è in grado di spingere in là la propria mente cercando di prevedere i possibili scenari di gioco, più si accrescono le possibilità di battere l'avversario.

"Dai un pesce ad un uomo e lo nutrirai per un giorno. Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita."

Proverbio cinese

Oggi, diversi mesi dopo la condivisione di questi scenari, molte mosse si sono compiute sulla scacchiera dei mercati finanziari. A mente fredda possiamo analizzare ciò che è avvenuto.



AL PASSO CON I TEMPI

Ad inizio 2022 Roy ha condiviso questo "Pattern di 60 anni" sul mercato azionario statunitense - un pattern tutto da verificare - che ha provato a scoprire giorno per giorno in base al comportamento reale del mercato.

Qui condividiamo la prospettiva secondo noi più interessante condivisa da Roy (da ricordare che il pattern in marzo 2022 avrebbe generato una inversione ciclica rilevata e condivisa in BK con circa 2 settimane di anticipo).

«60 anni fa, il Dow Jones ha fatto il massimo a novembre del 1961 [Fig. 1 - in prestito dal portale Kondreal].

Aveva poi lateralizzato fino a circa gennaio 1962 e in febbraio era cominciata la vera mazzata al ribasso.

Qual è l'aspetto più interessante?

Che non possiamo più confrontare il Dow Jones odierno con il Dow Jones degli anni '60.

Perché il Dow Jones di oggi non rappresenta più in modo così accurato il mercato statunitense.

Il Dow Jones Industrial Average era l'indice principale, ospitava le aziende più importanti dell'epoca perché 60 anni fa era il tempo dell'industria.

E l'industria stava nel Dow Jones.

Oggi invece qual è l'indice che rispecchia meglio i tempi che stiamo vivendo?

La risposta è scontata: dove sta la **tecnologia**.

La tecnologia è presente nell'S&P500, ma è il Nasdaq ad esserne davvero carico.

Ed ecco perché è quest'ultimo l'indice che rappresenta al meglio il settore tecnologico.

Secondo me, questo è ciò che rende più interessante questo massimo di novembre [Fig. 2].

Inoltre, comincia a prefigurarsi una divergenza ribassista fra Nasdaq e gli altri indici statunitensi (cioè il Dow Jones e l'S&P500).

Il Nasdaq - così come lo era il Dow Jones 60 anni fa - oggi è l'indice di riferimento per il mercato azionario statunitense, quello che traina per davvero l'economia americana e mondiale.

Quindi, è sul Nasdaq che monitorerò questo pattern di 60 anni».

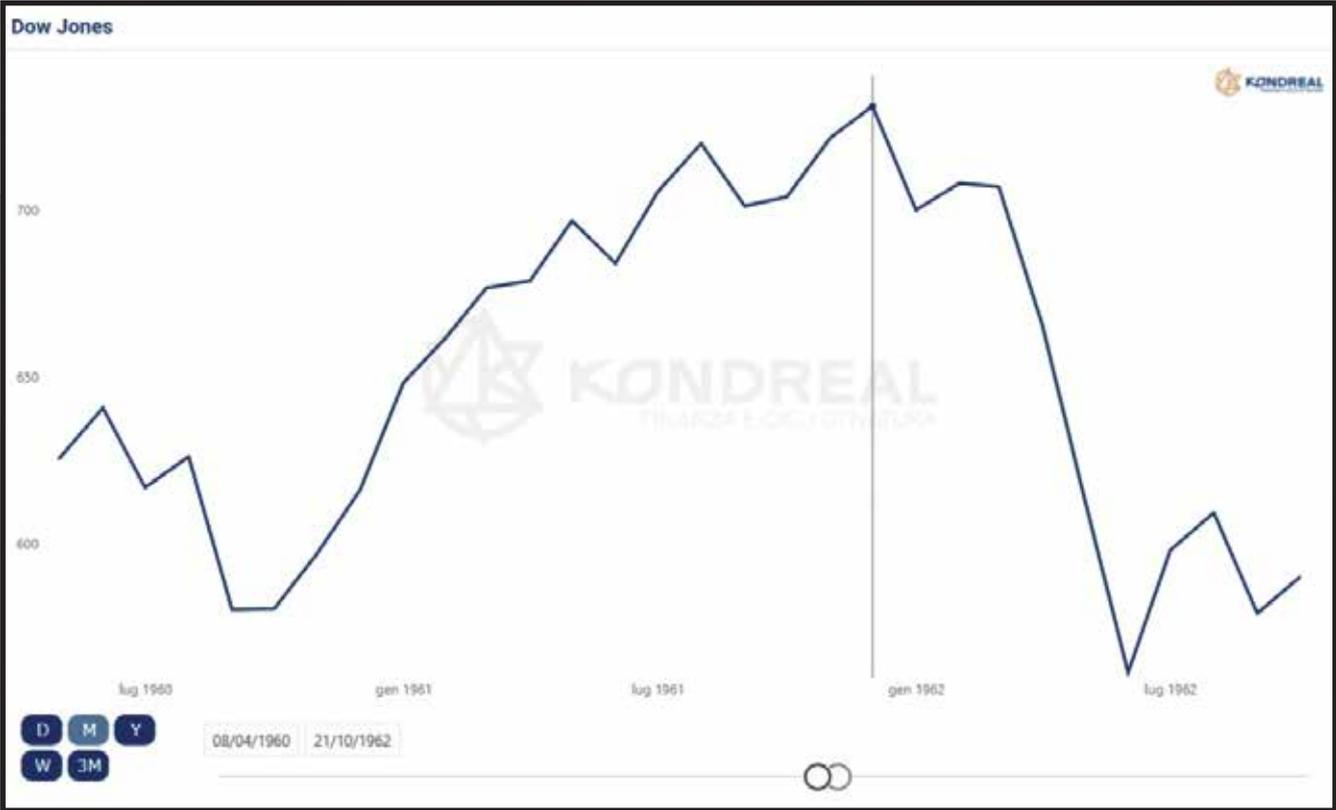


Fig. 1



Fig. 2

AUTO COSCIENZA

Affrontando la forte discesa dal doppio massimo di dicembre sul mercato crypto, Roy si è trovato più volte a far fronte con le sue aspettative. Questa riflessione è stata condivisa intorno al 10 gennaio. Da lì il mercato avrebbe perso un altro -25%.

«Mi porto un forte bias di fondo...»

A livello inconscio, le mie cellule sono pregne di una voglia di mercato crypto che continua a salire.

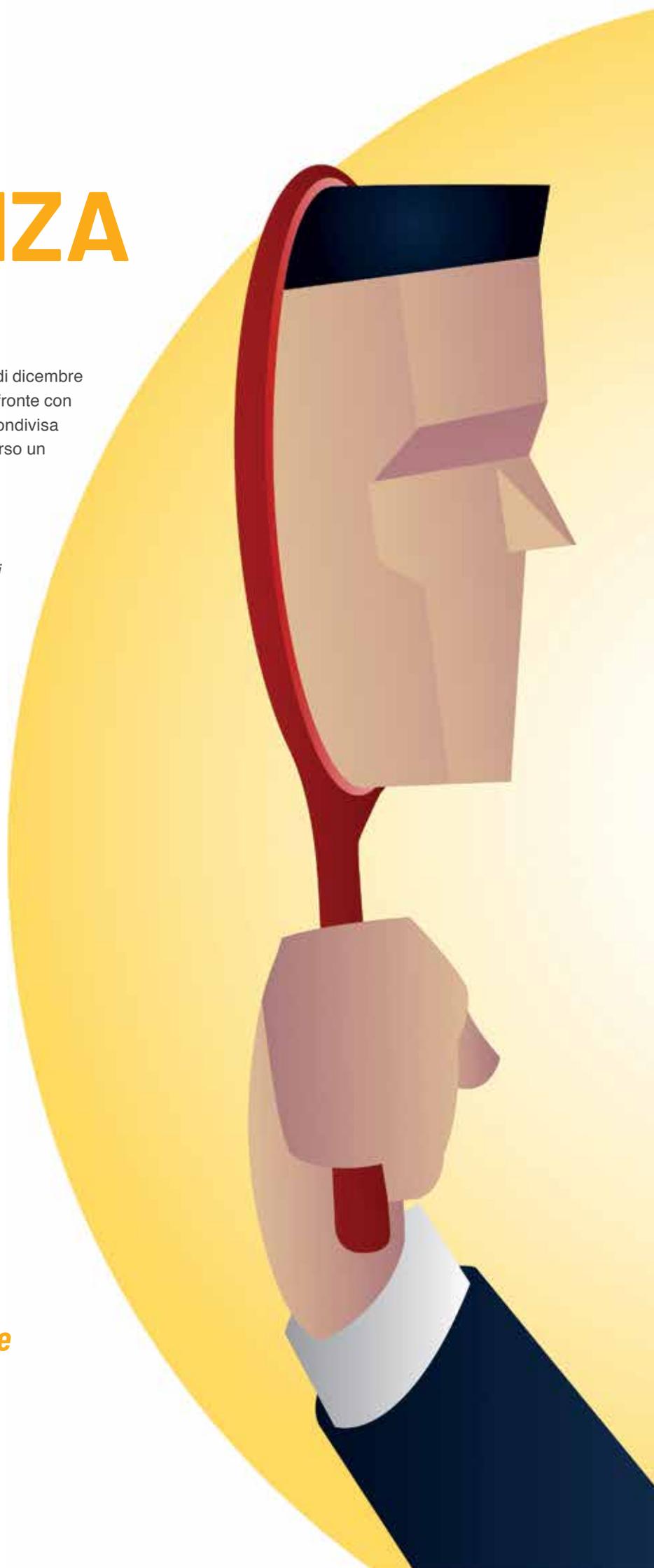
Ho le aspettative che mi sono auto-costruito e che sono diventate la mia realtà di questi mesi.

Vedete quanto mi porto dietro ancora la visione di un mercato che sia ancora a rialzo».

Prima di mettersi di fronte al mercato, si è prima di fronte a se stessi.

“

***Prima di mettersi di fronte
al mercato, si è prima di fronte
a se stessi***





Mille SCENARI



«Nella gran parte dei casi vi semplifico la visione di mercato in due macro scenari.

Ricordate che rimangono però sempre infinite possibilità di movimento per il prezzo.

Il mio lavoro è cercare di ridurre per voi al minimo le variabili. Focalizzando l'attenzione sui due scenari che di volta in volta rilevo come più probabili.

Immaginate se vi facessi un elenco lunghissimo:

“potrebbe fare questo A”, “potrebbe fare questo B”, “potrebbe fare questo C”...

Voi diventate matti e mi mandate a quel paese.

E fate anche bene, perché come si fa a seguire un mercato con mille scenari possibili?

Cerco di semplificarci la vita andando ad **isolare i due macro scenari** che mi sembra abbiano maggiore probabilità di verificarsi.

Talvolta - ovviamente - non si verifica nessuno dei due macro scenari.

Allora, si ricalcola e se ne presentano due nuovi.

E così via, di volta in volta».





*Il tempo mi ha insegnato
ad operare sul presente*

OPERARE SUL PRESENTE

Dopo una serie di operazioni e di stop loss sul mercato crypto, Roy condivideva questo spunto.

«Come noterete, sto aprendo diverse posizioni al rialzo sul mercato crypto.

Perché lo sto facendo?

Perché mi consentono di avere dei punti di controllo molto stretti.

Vedo quindi un potenziale rendimento (per operazione) molto superiore rispetto al rischio contenuto che sto assumendo.

Il tempo mi ha insegnato **ad operare sul presente**.

La sfida più grande è “cancellare il passato”. Cancellare dalla mente sia le operazioni di successo, sia gli errori commessi.

Prendiamo il mio caso particolare.

Oggi [ndr. 23/01/22], se mi basassi sulla stima errata del passato - cioè sul fatto di non aver visto un ribasso così forte da novembre 2021 sulle crypto - potrei incorrere nell'errore di non vedere le prossime valide opportunità che fornirà il mercato.

Oggi in termini temporali ed emotivi, paura e panico, ci siamo.

Arrivati a questo punto non posso pensare agli errori passati. Ci sono le caratteristiche per provare diverse posizioni al rialzo e per questo devo mettermi al rialzo. [Fig. 3]



Fig. 3

Sono consapevole che fra due secondi il mercato possa avere un'altra spinta ribassista e magari andarsi a prendere i miei livelli di stop [ndr. ne parleremo in “Il pelo nell'uovo”, il prossimo articolo].

Tuttavia il mio profilo di rischio mi consente di essere sereno ad aprire posizioni qui.

Il mio profilo di rischio mi consente anche di poter accettare eventuali nuovi stop loss e riaprire nuove posizioni anche fra un'ora se necessario.

Credo che nel momento in cui il mercato andrà a confermare la ripartenza potrò recuperare velocemente le perdite.

A volte in poche ore, altrimenti in pochi giorni.

Dopodiché, una volta recuperati i soldi persi con gli stop loss, sarà tutto guadagno.

Il senso è che qui vedo un rapporto di rischio/rendimento molto vantaggioso e che calza bene con il mio profilo di rischio.

Questo è il motivo per cui sto aprendo posizioni su questi prezzi, dopo questa discesa».

Il
pela
nell' **UOVO**





Fig. 4

«Guardate che ha fatto il mercato oggi [Fig. 4].

Quanto più si vuole agire sul breve termine nei mercati, più ci si va a mettere in situazioni scomode.

Bisogna essere flessibili e tenersi emotivamente solidi, equilibrati.

Al mercato non è bastato il ribasso fatto fino a ieri.

Oggi ha dato anche un'altra mazzata, facendo spaventare ancor di più chi pensava potesse ripartire... e questa cosa butta emotivamente giù.

Resta il fatto che in un mercato così l'opportunità è al rialzo, e secondo i miei parametri di rischio/rendimento qui si devono assumere posizioni rialziste.

C'è chi dice: **mai provare a raccogliere il coltello quando cade.**

Lo trovo un consiglio molto saggio e valido. Ma quando cominci a mettere insieme tante informazioni che ti indicano una inversione del trend, questo coltello che cade non sembra poi così tanto pericoloso.

Le cose vanno ovviamente gestite in un certo modo.

Non puoi permetterti di non mettere lo stop loss.

E soprattutto, devi tenerti pronto anche a prendere diversi stop loss prima di riuscire a salire sulla ripartenza.

Perchè il mercato è capace di fare molte finte ripartenze, per poi tornare a crollare.

“

**mai provare a raccogliere
il coltello quando cade**



Fig. 5



Fig. 6

Prende gli stop loss, fa finta che riparte e ti riprende gli stop loss.

A cosa è realmente servito il movimento al ribasso di oggi su Bitcoin?

Guardatelo, è insignificante.

Guardate Bitcoin, guardate le candele giornaliere [Fig. 5, BTC Daily al 24/01/22].

Ha fatto una spike mostruosa al ribasso, bucando i minimi degli ultimi 2 giorni. Ma la vera ripartenza del mercato era già avvenuta.

Il movimento di oggi ha avuto il solo fine di colpire altri stop loss (di coloro che come noi hanno capito che il mercato era ripartito) con l'obiettivo di creare ulteriore frustrazione e scoraggiamento.

Ecco cosa intendo quando sostengo che più vogliamo entrare in dinamiche di breve termine, tanto più dobbiamo essere pronti ad affrontare le malefatte del mercato.

Comunque c'è poco da fare ragazzi, da lì non si va più giù.

Per quello che posso capire con i miei mezzi limitati, quello che è successo oggi è una conferma che ieri era un giorno di ripartenza.

Hanno voluto farla sporca e prendere altri stop loss ma se questa settimana non si chiuderà con una candela verde grande quanto una casa, resterò veramente a bocca aperta.

Quello che sta facendo il mercato è un chiaro segnale. Ha completato un minimo importante nella giornata di ieri.

Ripeto: ho davvero una forte aspettativa sul fatto che questa settimana sarà una candela verde importante [ndr. la settimana successiva chiuderà con quasi un +12%, come si può vedere in Fig. 6.]».



nell'ovova



Performance of ma...
June 10, 2020

Bank lending to households

Jan 2007-Mar 2020, annual percentage changes, € billion



Bank lending standards

Q4 2017-Q2 2020, weighted percentages, annual



Prime CRE price dynamics in Euro area

(percentages)



Decline in the stock prices of CRE investments during the coronavirus pandemic

(index: 17 Feb. 2020 = 100)



L'importanza del CONTESTO

«Vedo la condivisione dei miei segnali operativi come il 20% del lavoro che vi condivido.

Credo che l'80% del mio lavoro sia individuare il giusto contesto di mercato e riuscire a trasmettervi i potenziali movimenti, le opportunità, idee e rischi.

Vi faccio un esempio.

Nei giorni tra il 22 e il 24 Gennaio 2022 ho provato ad aprire una serie di posizioni nel mercato crypto, mettendo degli stop loss stretti.

Quando possibile, li ho anche portati subito a pari.

Fra voi potrebbe esserci chi ha messo uno stop loss più largo o non l'avrà portato subito a pari.

E magari certe posizioni le ha ancora aperte a mercato e starà guadagnando più di quanto non abbia fatto io.

I suoi ragionamenti potrebbero essere del tipo:

<<“Ok, ho capito il contesto. Qui, in base al mio profilo di rischio, posso permettermi di mettere lo stop loss più in basso”>>

<<“Qui invece potrei comprare in ottica di accumulazione senza stop loss, mi sembrano prezzi buoni”>>.

La parte più importante del lavoro che vi trasmetto, credo, sia quando riesco a contestualizzare bene il mercato.

Quando riesco a trasmettervi le opportunità e i rischi del momento presente su quel determinato mercato.

Perché il segnale è figlio di scelte individuali. È un ulteriore step, un ulteriore pezzo che voi potete prendere oppure non prendere.

Potete anche prenderlo e calibrarlo come preferite, ma è il ragionamento che c'è alla base il vero cuore del lavoro.

*La **comprensione della dinamica di mercato** credo possa essere il **valore aggiunto** e più importante che voi potete portare a casa da quello che facciamo qui».*

“

**È il ragionamento che c'è
alla base il vero cuore del lavoro**

CRIPTO DI STATO PT. 1

Vorrei condividere alcune considerazioni in merito al White Paper che la Federal Reserve ha pubblicato il 20 gennaio 2022 sul dollaro digitale.

Si tratta, ovviamente, della criptovaluta che la Banca Centrale statunitense sta progettando di realizzare.

Stiamo entrando nel vivo della partita fra denaro digitale centralizzato e criptovalute decentralizzate (tra queste ultime, secondo il sentire popolare, rientrano Bitcoin ed Ether).

Abbiamo visto come la Cina lavorava da tempo alla sua criptovaluta di Stato e nel 2021 ha cominciato a far girare lo yuan digitale.

Credo che la narrativa che andremo a vivere da qui ai prossimi mesi possa essere la seguente.

Alcune nazioni, oltre ad El Salvador, proveranno ad impostare Bitcoin come legal tender.

Nel frattempo, abbiamo il Fondo Monetario Internazionale che sta avvertendo El Salvador che questa cosa non gli piace.

Dall'altro lato avremo invece paesi che emetteranno le criptovalute di Stato centralizzate.

Credo che lo scontro da cripto Statali e cripto decentralizzate sarà la narrativa che guiderà poi anche i rialzi o i ribassi nel mercato cripto.

Considerate che, nel White Paper che vi ho citato, non hanno chiarito come sarà emessa questa criptovaluta.

Su quale blockchain faranno funzionare il dollaro digitale della Federal Reserve?

Credo che il 2022 porterà molti colpi di scena e novità in merito al completamento del nuovo sistema economico monetario mondiale e le criptovalute hanno la loro parte in questo.

Per me si arriverà, anni da oggi, ad usare solo le cripto decentralizzate.

Si passerà però prima attraverso il buco della serratura delle cripto centralizzate emesse dalle banche centrali.

Un'altra domanda che mi sorge è: Come faranno le banche centrali a far accettare l'utilizzo delle criptovalute centralizzate?

Ci saranno tante persone che inizieranno ad utilizzarle per la fiducia che ripongono nelle banche centrali.

Tuttavia credo che per tante altre persone non sia così scontato il passaggio.

Chi, fra persone un po' più consapevoli, si andrebbe a togliere le cripto decentralizzate per prendersi il dollaro digitale della Federal Reserve?

Secondo me le strade potrebbero essere due. La prima è molto semplice: usano la forza, quindi regolamentazioni, divieti, tassazione.

La seconda è più subdola: attraverso l'iperinflazione della valuta attuale.

Immaginate che il Digital Dollar in qualche modo protegga il potere di acquisto (ndr. magari nell'ipotesi che aggancino parte del suo valore a qualche bene reale?). Tramite l'iperinflazione - che sia pre-esistente o alimentata - della valuta "cartacea", si avrebbe un vantaggio concreto a fare il salto nella cripto digitale della Fed.

Un po' troppo fantascientifico?

Forse...ma credo ne vedremo delle belle».



“

Stiamo entrando nel vivo della partita fra denaro digitale centralizzato e criptovalute decentralizzate

“

*Potranno
darti e toglierti
quel denaro
in ogni
istante a loro
piacimento*



CRIPTO DI STATO PT. 2

Poco dopo, Roy aggiunge ulteriori considerazioni in merito.

«Dimenticavo che nel White Paper c'è scritto che le altre stablecoin possono continuare ad esistere.

Tradotto, significa che la Federal Reserve non vede le altre stablecoin come una minaccia o un problema per il dollaro digitale ufficiale.

Ovviamente, per utilizzare il dollaro digitale che emetterà la Fed sarà obbligatorio il KYC.

*Dovrai per forza registrare tutti i tuoi dati nel sistema e questo gli darà poi la possibilità di creare **denaro programmabile**.*

Questo è il più grande vantaggio delle cripto di Stato, il loro vero obiettivo.

***Potranno darti e toglierti quel denaro in ogni istante a loro piacimento**, un po' come fanno con il Green Pass.*

Il Green pass prima era valido un anno, poi 9 mesi, poi diventa super, e così via...

La stessa cosa per il denaro programmabile. Domani io Stato mi sveglio e decido che devi pagare una tassa in più.

“Mi sono dimenticato di avvisarti, c'è una nuova tassa importantissima per le emissioni della CO2. Fanno diecimila euro, ma non disturbarti! Li ho già prelevati dal tuo wallet (della Federal Reserve o della BCE) la scorsa notte. Alla prossima tassa, grazie e arrivederci!”»

Anche qui forse un po' troppo fantascientifico...



Il LAVORO PIÙ BELLO DEL MONDO

«Fino a un paio di anni fa pensavo che il mio fosse il lavoro più bello del mondo.

Poi mi è stata mostrata l'altra faccia della medaglia.

Era bello fare il mio lavoro quando le cose nel mondo andavano generalmente bene.

Non che non ci siano tante problematiche crescenti da sempre, però se guardo a cos'era il pianeta Terra due anni fa e poi guardo a cosa è diventato oggi, mi sembra di percepire che le tensioni, le difficoltà, la vita in generale, sia diventata molto più sfidante e difficile.

Era bello per me provare ad allungare lo sguardo sul futuro quando il futuro sembrava in qualche modo roseo, nonostante, appunto, tutti gli acciacchi che il mondo si porta dietro da quando ne abbiamo memoria.

*Negli ultimi due anni mi sono accorto invece che anche questo lavoro ha il suo **rovescio della medaglia**.*

Perché quando vi dico che il Covid è stato solo l'antipasto di ciò che ci aspetta ne sono pienamente convinto.

Magari sbaglio, perché bisogna vivere vibrazioni alte, vivere nella gioia e nella felicità e sperare che certe cose vadano per il meglio.

Il problema - almeno per quel che riguarda la mia esperienza diretta - è che quando tu metti in campo queste belle energie e subito dopo prendi altre bastonate sul muso, le ferite diventano ancora più pesanti.

Talvolta è meglio attendere conferme di più lungo termine prima di lasciarsi andare troppo alla gioia, alla felicità e alla speranza.

Un rimbalzo non è un'inversione strutturale nella tendenza primaria.

Una cosa per me è certa: prima ti ci immergi, prima riesci a capire che sei nella cacca e prima ti dai da fare per venirci fuori.

E una volta fuori, dovresti esser diventato ancora più forte».



“

*Prima ti ci immergi,
prima riesci a capire
che sei nella cacca
e prima ti dai da fare
per venirne fuori*

AIUTATI CHE DÍO TI AIUTA

«La dinamica della pandemia è ormai alle spalle, non escluderei che l'obiettivo che doveva essere centrato con la pandemia l'abbiano raggiunto.

Il prossimo step potrebbe avere a che fare con un mix fra estremi climatici e guerre, quindi scarsità di cibo e di energia.

Insomma, il senso di ciò che vi sto dicendo è sempre lo stesso:

fatevi trovare pronti, se potete.

Dinanzi a tempi come questi, comunque, ognuno reagisce come sente.

Quello che posso fare è condividervi apertamente quel che questi tempi stanno innescando in me.

E cioè di lavorare sulla filosofia. Chiedermi chi sono io, che cos'è il mondo, che cos'è la vita...

Questi aspetti non sembrano essere la priorità in un momento del genere, ma sono più che mai importanti.

E poi trovo fondamentale farsi trovare un po' più preparati alle sfide materiali.

Riprendo ancora una volta le dinamiche di cui abbiamo parlato con costanza negli ultimi due anni.

Essere indipendenti e resilienti il più possibile. Acqua, cibo, energia... posti con bassa densità di popolazione, fuori dalle città.

Ci ritorno spesso perché sono le dinamiche essenziali.

Siamo comunque nelle mani del Creatore e qualunque cosa debba accadere, accadrà.

Questo è il nostro pattern di vita, questa è l'esperienza che dobbiamo fare.

D'altro canto, è sempre valido il detto "aiutati che Dio ti aiuta". Almeno, io reagisco in questo modo.

Senza diventare troppo maniacali.

In questi due anni ho capito che ognuno deve trovare il suo equilibrio.

L'equilibrio è rappresentato dal dire "ok ho fatto il possibile per ora, sto bene così".

Quindi, evitare di esagerare ogni giorno. Arrivare ad un "non vivere più" in previsione di qualcosa che magari non arriverà mai.

Passando all'altro estremo, non mi piace nemmeno l'idea di non fare niente per migliorare le sfide che stiamo andando a vivere.

Qualcuno che abbia raggiunto l'illuminazione spirituale qui sul Pianeta Terra magari potrebbe anche restare in meditazione sotto le bombe e nulla lo scalfirebbe.

Lascerebbe il corpo fisico, in un attimo, e non avrebbe bisogno di prepararsi né cibo, né acqua, niente.

Ma non sono a quel livello di illuminazione, quindi su di me funziona provare a trovare un equilibrio che è fatto di "aiutati che Dio ti aiuta"».



“

*In questi due anni
ho capito
che ognuno deve trovare
il suo equilibrio*

PECULIARITÀ

«Credo che potremmo avere una percezione un po' sballata del sentiment di mercato crypto perché siamo direttamente coinvolti in Uniswap.

Uniswap in questo momento è molto debole e continua ad esserlo [Fig. 7, la situazione di Uni sul finire di febbraio].

Se vogliamo cercare di capire qual è il macro trend dell'intero comparto crypto, dobbiamo concentrarci su Bitcoin e poi su Ethereum, che sono i **progetti major**.

Sono questi due che guidano.

Stiamo scoprendo sempre più come Uniswap, ed altri progetti, hanno delle qualità specifiche e peculiarità.

Non potrebbe essere altrimenti.

Se seguissero tutte le crypto lo stesso esatto andamento, vorrebbe dire che dei settemila progetti crypto che sono lì fuori, tutti farebbero il massimo e il minimo negli stessi giorni.



Fig. 7

Già se guardiamo al 2021 scopriamo che Uniswap ha fatto il massimo a maggio mentre Bitcoin ed Ethereum a novembre.

Da un punto di vista temporale, i punti di inversione più importanti sono arrivati sempre nello stesso momento.

Le differenze sostanziali le abbiamo da un punto di vista di intensità del trend.

Con il passare dei giorni, dei mesi e degli anni, avremo sempre più dati a disposizione e sarà possibile focalizzare quali sono le peculiarità del singolo progetto rispetto ai due progetti major.

Oggi, per cercare di individuare e studiare quale potrebbe essere il macro trend in cui si trova l'intero settore crypto, dobbiamo restare focalizzati su Bitcoin ed Ether».



“

*Dobbiamo
concentrarci su Bitcoin
e poi su Ethereum,
che sono i progetti major*



ASSET

«Ricordiamoci che:

1 Bitcoin è 1 Bitcoin;

1 Ether è 1 Ether;

1 Uni è 1 Uni.

Indipendentemente dal prezzo in dollari.

Perché i dollari, 10 anni da oggi, forse avranno fatto una brutta fine.

Il Bitcoin resta il Bitcoin, è un asset.

Quindi è come dire: ho una casa, però il prezzo è crollato.

Se hai bisogno di un posto dove dormire e mangiare, vai ed entri in casa.

Certo, il Bitcoin non è proprio come una casa.

Però puoi metterlo a rendita, puoi prestarlo per guadagnarci un interesse ad esempio.

È comunque un asset produttivo, dal punto di vista finanziario.

Possedere un asset significa possedere un asset. *Indipendentemente da quello che può accadere al suo prezzo in dollari. Intendo che il prezzo in dollari va e viene. L'asset resta.»*

“

***Il Bitcoin resta il Bitcoin,
è un asset***

TANTE DOMANDE

«Il tempo prende un significato particolare se legato agli obiettivi personali ed individuali.

Se oggi sapessi di poter conservare con certezza le crypto che ho in portafoglio per altri 3-5 anni, senza avere esigenze personali, mi risparmierei questi ragionamenti.

Se tu volessi tenere le crypto per tutto almeno altri 3-5 anni avresti probabilità - a mio modo di vedere - elevatissime che il megatrend rialzista prosegua.

Ho confidenza molto alta che se allargassi l'orizzonte temporale, entro i prossimi 3 anni ripartirebbe la nuova fase rialzista che porterebbe i prezzi di tante crypto ben oltre i massimi visti a novembre del 2021.

Su che strada sei?

Dove ti vedi nelle prossime settimane e mesi?

Cosa hai bisogno o cosa vuoi fare nella tua vita?

In quest'ottica, inizio a riflettere.

“Se dovessero esserci nuovi massimi storici entro maggio/giugno 2022, avrò molta più disponibilità di denaro”.



Ma se il mercato dovesse continuare a scendere?

E se dovesse realizzarsi il futuro che non sto immaginando in questo momento?

Di quanto si assottiglierebbe la mia disponibilità di denaro rispetto a ciò che vorrò realizzare nella mia vita dei prossimi mesi/anni?

Quando mi si presenta questo dubbio preferisco gestire il rischio. Quindi in questa ottica potrei scegliere di liquidare una percentuale delle mie crypto già ai prezzi attuali.

Ognuno dovrebbe fare i suoi calcoli rispetto al tempo e alle sue esigenze di vita.

Potrei ad esempio cominciare a metter qualcosa in fiat o in stablecoin e con questo denaro sapere di essermi assicurato il denaro di cui necessito per soddisfare i miei progetti dei prossimi mesi.

Tanto più grande è il progetto, tanto più grande sarà la somma di cui hai bisogno.

Tanto più grande è il tuo wallet, tanto più bassa è la percentuale di crypto che devi trasformare in fiat.

Come puoi capire, qui si entra in dinamiche molto personali.

Quando porto questo ragionamento, vesto i panni di chi pensa allo scenario più cautelativo.

Uno scenario che vedrebbe l'impossibilità di utilizzare il denaro, eventualmente anche il denaro crypto, da qua a qualche anno nel caso in cui non si proceda ad avere un'identità digitale.

Per tutti gli altri, questo problema credo non si ponga. Intendo che se siete sulla strada dell'identità digitale, questi ragionamenti vi toccano meno.

Perché siete ad esempio nella condizione (molto più degli altri) di poter attendere anche 5 anni per potervi ritrovare Uniswap ed Ether su nuovi e grandi massimi storici.

Porto queste riflessioni per chiarire il contesto da cui partono poi certe decisioni.

UN PREMIO ASSICURATIVO



Fig. 4

«Un buon gestore di portafoglio come affronterebbe questa situazione? [ndr. si riferisce al contesto creato nell'articolo "Tante domande"]

Secondo me, chiuderebbe la parte di posizione di lungo termine che in questo momento sa essere necessaria per avere quello che gli serve per la vita dei prossimi mesi.

Il giusto importo per poter realizzare ciò che vuole, in tempi brevi.

Poi con la restante parte resterebbe ancora esposto a mercato.

Se nelle prossime settimane si andasse sopra i massimi di fine marzo [Fig. 8], aumenterebbero le probabilità di un forte rialzo delle crypto, anche verso nuovi massimi storici.

A quel punto, il buon gestore potrebbe dire:

“Ok, rientro! Parte di quel che avevo parcheggiato in fiat o in stablecoin, lo reinvesto nel mercato crypto ora che ho migliori conferme sul suo trend”.

In questo caso il gestore perderebbe questa ipotetica gamma al rialzo che andrebbe dai prezzi a cui vende oggi fino al prezzo del massimo del 28 marzo scorso (momento in cui riacquisterebbe).

E questo corrisponderebbe al premio assicurativo che avrebbe deciso di pagare per aver garantito i progetti del suo prossimo e immediato futuro.

Se infatti lo scenario sul mercato crypto fosse quello di un massimo definitivo fatto a novembre 2021, allora si tornerebbe a crollare nei prossimi mesi.

C'è differenza tra considerare ora che sta per partire un buon rialzo sulle crypto rispetto al considerarlo se i prezzi si portassero sopra i massimi di fine marzo 2022.

È chiaro che se avete una disponibilità di 100 milioni in crypto, e dovete comprarvi una casa o una macchina, la percentuale “da liquidare” oggi per assicurarvi di realizzare i vostri progetti sarebbe irrisoria.

Se invece il vostro capitale totale fosse di 500 mila euro e il progetto che volete realizzare ve ne richiedesse 300 mila...

allora la percentuale da disinvestire rispetto al capitale totale comincerebbe a diventare importante.

Si potrebbe in quel caso scegliere per una via di mezzo: circa 200 mila li porto in stablecoin, e con il resto lascio l'esposizione a mercato.

La parola chiave è gestire il proprio denaro sulla base delle proprie esigenze personali.

Sui mercati non c'è solo il rendimento. Ma il rendimento rispetto al rischio, e tutto questo da rapportare poi alle tue esigenze di vita.».



“

*La parola chiave è gestire
il proprio denaro
sulla base delle proprie
esigenze personali*



A CAR NE VAL E

«Sembra che le cose in questo mondo non accadano sempre a caso.

Oserei dire che forse non accadono mai per caso.

Scopriremo insieme la verità sul perchè alcune cose accadono su certe date che sembrano numericamente più particolari e più importanti di altre.

Non ho ancora la risposta definitiva, però mi sembra di aver compreso - spesso ne abbiamo riprova su quello che accade - che ci sono delle date diverse dalle altre.

E a questo 2022, si aggiunge anche la guerra.

Per quel che mi riguarda, è l'inizio di qualcosa di particolarmente lungo.

Non si tratta di fare il pessimista...

Se vogliamo studiare i cicli, le probabilità, le tendenze, dobbiamo farlo non solo su quello che ci piace o su quello che vogliamo sentirci dire.

Se vogliamo provare a guardare a 360° quel che accade lì fuori, dobbiamo accettare che ci sono delle potenzialità di guerra che potrebbero durare tanti mesi, se non tanti anni.

È la storia che si ripete, che ritorna ad un'ottava bassa... le cose cambiano e si invertono.

Qualcuno dovrebbe sapere che il 72 è un numero particolare, e rappresenta un ciclo altrettanto particolare.

Gann ne parlava spesso.



Andando a guardare cosa è accaduto 36 anni fa, precisamente il 26 aprile 1986, scopriamo che fu il tempo del Disastro di Chernobyl [ndr. o Černobyl'].

Se andiamo indietro di altri 36 anni, scopriamo che c'era stato l'arresto di due coniugi che pare avessero venduto o diffuso informazioni sulla bomba nucleare all'Unione Sovietica [ndr. il celebre "caso Rosenberg"].

Abbiamo quindi un altro collegamento, a 72 anni di distanza, che ha a che fare con il nucleare.

In questi giorni, si comincia a parlare per l'ennesima volta di nucleare.

Non sto dicendo che ora debba scoppiare una bomba nucle-

are, ma sto dicendo che ritorna quel tema, quel mood...

Ci sono cose che nella vita si ripetono con ottave basse o alte.

La storia è come una persona che va al Carnevale.

Una volta si veste da Spiderman, una volta da Batman, una volta da Topolino... ma sotto è sempre la stessa essenza.

E non sempre si riesce a riconoscerla, ma è la stessa di 36 e di 72 anni fa...

Si deve togliere il costume per vedere cosa c'è sotto.

È la stessa energia che si sta presentando con forme diverse.».

TUTTO FUMO E NIENTE

ARROSTO?

«Come è successo con il Covid, ad un certo punto c'erano persone che non credevano al fatto che il virus fosse mai esistito.

“Nessuno è morto per il Covid, tutti sono morti di influenza normale”.

E poi tanti altri ritenevano che fosse la peste. “Se lo prendi, sei morto di sicuro. È una cosa spaventosa...”

Il mio punto di vista, dopo due anni, è che il virus c'è stato - e c'è tutt'ora - e ha ammazzato gente per davvero.

Non era uguale alle influenze del passato, anche se molti lo hanno superato con relativa leggerezza.

Per me la verità è nella via di mezzo delle due narrative:

- chi ha negato e nega ancora totalmente l'esistenza di questo virus;*
- chi invece ne è totalmente spaventato, come se avesse assistito al virus più mortale di tutta la nostra storia.*

Perché questa introduzione?

Perché comincio a sentire la stessa cosa sulla guerra in Ucraina.

“No, non è vero Non sta morendo nessuno in Ucraina, è tutto fake”.

Oppure: “Wow, è la Terza Guerra Mondiale. Domani siamo tutti morti, arriva una guerra nucleare”.

Si, persone stanno morendo con la guerra in Ucraina.

Ma non è la Terza Guerra Mondiale, perlomeno al momento.

C'è una via di mezzo e spesso è lì che si nasconde la verità. Che è un via di mezzo fra ciò che fanno credere in TV e nei media ufficiali, e fra ciò che invece fan credere nel mondo della controinformazione.

Occhio a scadere troppo facilmente in uno dei due assoluti, perchè la verità spesso sta nel mezzo».

“

***C'è una via di mezzo
e spesso è lì
che si nasconde la verità***



“Non dobbiamo stancarci mai della natura. Dobbiamo lasciarci ricaricare dalla sua forza inesauribile, dai panorami maestosi, dalle coste marine con i loro relitti, dalle lande selvagge ricche di alberi vivi e morenti, dal tuono e dalla pioggia che dura tre settimane e produce nuovi corsi d’acqua. Dobbiamo trasgredire i nostri limiti e ammirare la vita che pascola liberamente dove non andiamo mai”.

Henry David Thoreau

Per Aspera ad Astra



